

Assemblea

18 giugno 2011

(16 giugno 2011, in prima convocazione)

Relazione d'esercizio e

Conto consuntivo 2010



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

(ente morale)

www.consorzioirrigazioni.it

V E R B A L E

dell'adunanza dell'Assemblea consorziale tenutasi, in seconda convocazione, oggi 18 giugno 2011, con inizio alle ore 10,30 presso la sede del Consorzio in Cremona – Via C. Battisti n. 21.

L'Assemblea fu riconvocata dal Presidente con sua lettera del 9 giugno 2011 riportante il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Conto Consuntivo 2010;
- 3) Elezione di tre Consiglieri (a sensi dell'art. 12 dello Statuto scadono e sono rieleggibili i signori Bosio Lino, Lena Gianpietro e Salomoni Paolo)

Sono presenti i signori:

- | | |
|-----------------------|-------------------------------|
| 1) Barbisotti Pietro | 10) Guerini Rocco Feliciano |
| 2) Bassanetti Franco | 11) Lena Gianpietro |
| 3) Bosio Lino | 12) Mantovani Luigi |
| 4) Brocca Umberto | 13) Mariotti Gianfranco |
| 5) Cabrini Oliva Rosa | 14) Pizzetti Mario |
| 6) Ferrari Angelo | 15) Rossetti Aldo |
| 7) Ferri Pierino | 16) Stringhini Ciboldi Angelo |
| 8) Fusarpoli Simone | 17) Villa Ettore |
| 9) Guarneri Giuseppe | |

Giustificano l'assenza i sigg.ri Freri Arnaldo e Scaglia Antonio.

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento sulle attribuzioni della Rappresentanza Consortile e del Consiglio di Amministrazione il Presidente acconsente che alla riunione assista il sig. Simonelli Alessandro di Torre Pallavicina.

Presiede il Presidente del Consorzio sig. Pizzetti Mario.

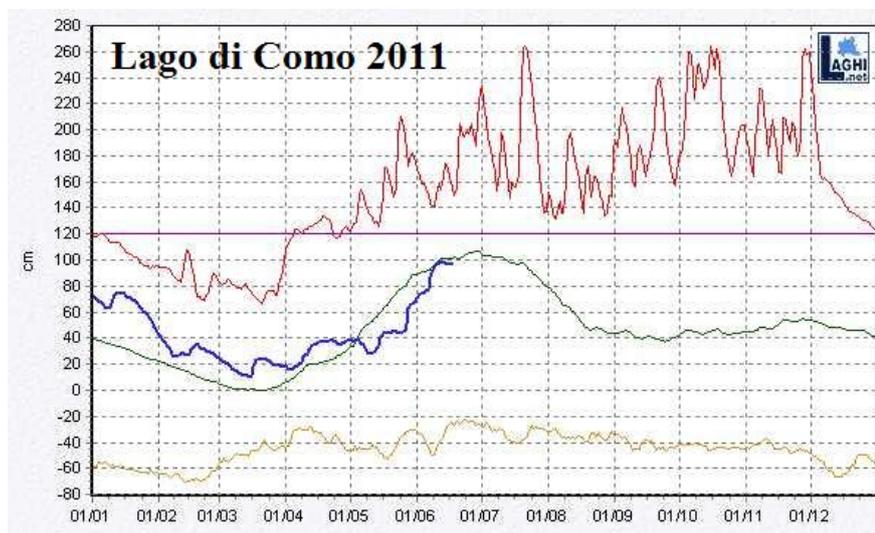
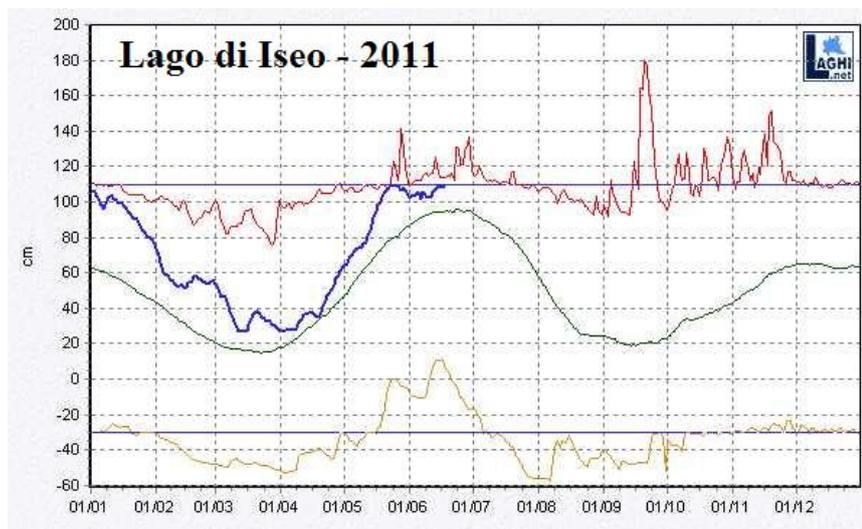
Funge da Segretario il dott. Maurizio Fioretti.

Assiste il direttore Ing. Stefano G. Loffi.

Il Presidente, rilevato che l'Assemblea è legalmente costituita, apre la seduta rivolgendo un cordiale saluto a tutti i presenti ringraziandoli per la presenza.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: ANDAMENTO DELLA STAGIONE IRRIGUA 2011 E RELAZIONE DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE

La Stagione Irrigua è iniziata in modo traumatico, con una negativa concomitanza di caldo precoce ed intenso, assoluta mancanza di piogge primaverili e repentino scioglimento della neve, caduta in misura ridotta: in Valtellina, al 10 aprile, l'Indice Neve era pari a 22,3, a fronte di un valore medio, su quarant'anni, di 52,8 e di 59,2 nel 2010.



Per le Irrigazioni Cremonesi, l'andamento degli invasi dei laghi di Iseo e di Como non è sufficiente per percepire la gravità della prima parte della Stagione Irrigua:

Il veloce riempimento del lago d'Iseo, che sembrerebbe denunciare una abbondanza d'acqua, è dovuto alla decisione del Consorzio dell'Oglio - conscio della criticità della situazione e nell'impossibilità di poter fare previsioni attendibili - di ridurre la competenza intorno al 50%, costringendo così le utenze ad imporre gli orari ridotti o, come nel nostro caso, ad esaurire la portata derivata dall'Oglio ancor prima di giungere a Tombe Morte di Genivolta, punto dal quale l'apporto del canale *Pietro Vacchelli* ha consentito di assicurare comunque una buona partenza delle irrigazioni in tutto il comprensorio.

Dall'Adda, infatti, la disponibilità d'acqua è stata regolare, anche se il lago, come si vede dal grafico precedente, non ha potuto riempirsi entro maggio, mantenendosi a livelli medio bassi. Non è infatti possibile procedere a misure analoghe a quelle prese per l'Iseo (riduzione drastica della competenza per invasare il lago) poiché gli utenti dell'Adda sono di ben altro ordine di grandezza, alcuni dei quali, in sponda sinistra, caratterizzati da comprensorî molto esigenti (prati stabili e mais su suoli a grana grossolana). Quando la Stagione Irrigua è così precoce e così povera di piogge, la necessità di irrigare al massimo della competenza è per questi utenti irrinunciabile. Sulla sponda opposta, il Consorzio Muzza – Bassa Lodigiana, caratterizzato da un comprensorio assai vasto, dunque con esigenze irrigue diversificate, e con una dotazione nominale di 112,00 m³/s, difficilmente si trova nella necessità di derivare l'intera portata, soprattutto nella parte iniziale della Stagione Irrigua, anche quando così precoce e problematica. Si rende così manifesto lo

squilibrio di una regola che andrebbe rivista, alla quale il Consorzio dell'Adda riesce a surrogare ma a prezzo di notevolissime difficoltà.

L'avvio della Contabilità per la Regolazione del Lario, résosi inevitabile, ha così visto, già a metà di maggio, un pesante accumulo di debiti e crediti (in termini di acqua derivata), il cui riequilibrio, imposto con cadenza quindicinale, avrebbe comportato, per alcuni, situazioni drammatiche. Fortunatamente, a ridare un po' di tranquillità, è arrivata la copiosa pioggia di inizio giugno che ha consentito di annullare questa pesante situazione contabile.

In questi giorni, le competenze disponibili nei due fiumi sono ben al di sopra delle necessità; i due laghi son prossimi ai massimi livelli possibili. Probabilmente la Stagione Irrigua, che prevediamo ancora lunga, potrà procedere con minore preoccupazione.

Ma le difficoltà di aprile e maggio hanno fatto emergere la complessità di un problema che da anni denunciavamo come non risolto, dunque sempre incombente: il Deflusso Minimo Vitale. Sin dalla regolamentazione di questo nuovo obbligo, nel 2006, abbiamo con ogni mezzo sollecitato le pubbliche istituzioni per legge competenti ad attrezzarsi, nelle disciplina ed organizzazione, affinché questa incombenza non ricadesse sempre e soltanto sui sòliti controllati, significativamente questo Consorzio, che, lo ricordo, è ultimo derivatore a gravità sia sull'Adda che sull'Oglio. Sino alle traverse precedenti alle nostre, il DMV è sempre rispettato, dovendo transitare anche l'acqua di nostra competenza; ma è a valle delle nostre sezioni che il DMV è tutto quanto resta nell'álveo durante la Stagione Irrigua.

A conferma che le nostre preoccupazioni non son certo frutto di ozioso vittimismo, vi riferisco di un primo caso in cui, ovviamente e purtroppo, siamo stati protagonisti e ... vittime.

Venerdì 20 maggio, verso le ore 13,30, un Agente della Polizia Provinciale di Lodi chiama il nostro Direttore, lamentando il mancato rispetto del DMV alla nostra traversa in Adda: l'idrometro, che misura la lama d'acqua trascinata, segnava 8 cm, a fronte di minimo prescritto pari a poco più di 12. Poiché al mattino, alle ore otto, quando il nostro personale ha controllato la lettura, il valore era a 14 cm e considerato che non s'era aumentata la portata derivata, evidentemente la riduzione di 6 cm, in cinque ore, non poteva imputarsi al Consorzio. Ma l'Agente non ne ha voluto sapere ed il Direttore, anche rendendosi conto che avevamo un po' di scarico a Crema, ha provveduto a far ridurre il canale soltanto per dimostrare, ad un agente accertatore apparso già risoluto, la nostra buona volontà, ma assicurando che, qualora un simile evento accadesse di nuovo in periodo di piena irrigazione, avrebbe comunque resistito, anche a prezzo di vedersi comminare la relativa sanzione, riservandosi di discuterla poi in Tribunale: *“Se a monte del nostro sbarramento qualcuno si mette a pompare acqua dal fiume e l'invaso si abbassa, così riducendosi la portata sfiorante, dov'è la responsabilità del Consorzio Irrigazioni Cremonesi?”*. Non sembra una domanda più che legittima?

“Ma io non ho competenza al di fuori della Provincia di Lodi, che termina a Merlino. Cosa avviene a monte non posso neppure saperlo!”. L'obiezione dell'Agente lodigiano, sotto il profilo del Diritto, non fa una grinza!

Ecco il problema dei problemi, tutto nostro: siamo gli ultimi a derivare a gravità dall'Adda ma i primi in provincia di Lodi, facilmente controllabili attraverso la lettura di un idrometro, che tra poco metteremo in teletrasmissione, dunque controllabile anche 'a tavolino'!

Nei giorni successivi abbiamo controllato con maggior frequenza l'andamento del livello del nostro bacino nell'Adda, osservando che

presentava un massimo al mattino ed una veloce riduzione, anche di sei÷otto centimetri nella mattina. Le interpretazioni possibili son solo due: o c'è qualcuno che pompa l'acqua per irrigare a piacimento di giorno, oppure ci son altri che ne hanno a sufficienza della dotazione diurna e scaricano nel fiume, durante la notte, l'acqua in sovrappiù. In entrambi i casi, comunque, a monte della nostra traversa c'è una situazione non corretta, che fa oscillare il livello dell'invaso e dunque la portata sfiorata in àlveo, e non è giusto che, per mantenere il livello del DMV al di sopra del minimo stabilito, si scarichi dal lago una portata maggiore, soltanto per rimediare all'ammanco della prima parte del dì per poi buttare via acqua preziosissima nel resto delle ventiquattro ore, a tutto vantaggio di chi, senza alcun ònere, se la trova così abbondante sia a valle che a monte.

Poiché il nostro Consorzio non è certo disponibile ad esser vittima per gli altri, abbiamo cominciato il durissimo confronto, ormai inevitabile, scrivendo una lettera a tutte le Pubbliche Amministrazioni per legge competenti, nello stesso 20 maggio, con la quale, lamentando tutto il lamentabile, così si conclude: *"... questo Consorzio ... non potrà nel contempo esimersi, perdurando questa situazione, di inviare un esposto alle competenti autorità giudiziarie, lamentando, contro ignoti, l'illecita sottrazione di acqua dal fiume ed il conseguente danno ambientale, ma anche la mancanza dell'indispensabile attività di controllo sul territorio, la cui competenza è certamente attribuita."*

L'anno siccitoso, il primo dopo l'entrata in vigore del DMV, ora impone, senza scampo, che ciascuno faccia la propria parte, che altro non è se non il proprio dovere!

Devo confessare la nostra sorpresa nel constatare che qualcosa s'è mosso: la Regione Lombardia, infatti, richiamando questa nostra nota, il successivo

30.05, ha scritto a tutte le Province competenti sull'Adda e, per conoscenza, ad altri, numerosi soggetti, concludendo con la seguente richiesta: *“In relazione alla comunicazione sotto allegata, inviata da parte del CIC in data 20.05 u.s., si sottolinea ancora una volta la necessità di ottenere da parte delle Province dati completi ed aggiornati relativi alla situazione delle acque prelevate dall'Adda (piccole derivazioni + attingimenti temporanei), al fine di poter disporre di tutti gli elementi necessari per la valutazione della sperimentazione in corso. Si richiamano pertanto tutte le Province a provvedere al più presto ad inviare e/o aggiornare quanto sopra richiesto alla Regione e al Consorzio dell'Adda, con particolare riferimento al tratto fluviale a monte e a valle della presa del Canale Vacchelli (province di CR/MI/LO). Per quanto riguarda inoltre la Provincia di BG si ritiene opportuno integrare i dati richiesti anche con la situazione relativa ai concessionari d'acqua pubblica dal Brembo.”*. Qualcosa s'è mosso, anche se non posso esimermi dal constatare come questa azione denuncia un'intrinseca debolezza della pubblica gerarchia amministrativa nelle cose d'acqua.

Comunque sia, il problema ora è posto nei più concreti termini e qualche azione l'abbiamo ottenuta. Le piogge, come al solito, hanno raffreddato le più ardenti intenzioni, ma non certo attenuato la nostra attenzione, nella speranza che non sia né resti soltanto nostra.

Desidero ora accennare alla recente nomina del Presidente del Consorzio dell'Adda, carica vacante da oltre due anni. Il Ministero dell'Ambiente ha affidato questo importante incarico al dott. Massimiliano Atelli, Direttore Generale dell'Ufficio Legislativo di quel dicastero e Giudice della Corte dei Conti. La scelta di una persona di così grande prestigio si presta a molte interpretazioni: posso soltanto affermare che il nuovo Presidente, presiedendo la sua prima Assemblea del Consorzio dell'Adda, s'è mostrato attento ai

problemi della Regolazione del lago e dell'emissario ed ha data la più ampia disponibilità ad affrontare i problemi irrisolti, tra i quali alcuni posti dal nostro Consorzio e tuttora pendenti.

Sulla questione dello sfruttamento idroelettrico dei nostri salti, posso solo dire che ancora nulla s'è mosso, lasciando immutata la situazione già descritta nell'Assemblea del giugno 2010. Le nostre istanze non hanno fatto alcun passo, presso la Pubblica Amministrazione per legge competente, che recentemente ha ben pensato di inventarsi una pretestuosa giustificazione: gli usi idroelettrici saranno concessi soltanto in concomitanza al rinnovo delle Concessioni. Questa motivazione non ha alcunchè di dignitoso ma, purtroppo, non è neppure stata posta in modi sufficientemente formali da poter essere oggetto di contenzioso giudiziario: siamo alle solite, su questo argomento impera la latitanza! Nell'Assemblea di dicembre avevo comunicato la nostra intenzione di procedere per le vie legali contro la Regione Lombardia, ormai non potendo più attendere. Il nostro legale, analizzata l'intera questione, ha ritenuto che non vi sia materia per procedere ad una tale azione con l'adeguata probabilità di successo, proprio perché la Regione s'è sino ad ora astenuta dall'assumere alcun atto amministrativo impugnabile. Neppure d'adeguata sostanza è stato giudicato il fatto che all'inutile scorrere del tempo s'associ un mancato reddito, poiché legato ad un atto di Concessione per il quale la Pubblica Amministrazione mantiene amplissima discrezionalità. Come vedete, dunque, ci troviamo impotenti e costretti ad attendere, mentre la nuova idea regionale, di affiancare le istruttorie per gli Usi Idroelettrici alla conclusione delle pratiche dei Rinnovi, determina un traguardo temporale indefinibile e probabilmente anche imprevedibile. Ricordo che le istanze di rinnovo delle derivazioni dall'Oglio risalgono a ventisei anni fa, mentre quella dall'Adda ha soltanto dodici mesi: quando arriveranno al termine?

Devo altresì evidenziare che l'immobilità della Regione Lombardia ben si inquadra – con un collegamento tanto evidente quanto inconfessabile! – con le attese della ditta Genhydro, che ha realizzato due centrali idroelettriche nel canale Scolmatore di Genivolta. Noi tutti sappiamo che questo canale svolge la funzione di scarico d'emergenza delle acque irrigue che, arrivando copiose al nodo idraulico di Tombe Morte durante la Stagione Irrigua, possono diventare eccessive, anche con un brevissimo preavviso, in caso di forti piogge, e dunque essere scaricate nell'Oglio per garantire la sicurezza del grande comprensorio di valle. Mentre lo scarico nello Scolmatore di Genivolta, durante la Stagione Irrigua, è pacificamente saltuario, altrettanto non è quando la necessità di irrigare si riduce e poi scompare o ancora non è iniziata. Di anno in anno, il periodo di massima domanda irrigua subisce variazioni rilevanti: può accadere, come quest'anno, di iniziare con richieste sostanziose già all'inizio di aprile, oppure, come lo scorso anno, di mantenere a regime ridotto i canali sino a metà giugno; varia, in senso opposto, il periodo in cui è possibile scaricare acque nello Scolmatore senza sottrarle all'irrigazione, ma nei limiti in cui restino disponibili anche per gli usi idroelettrici posti a valle di Tombe Morte ed all'interno della nostra rete, in particolare a Rezza, Mirabello Ciria e Campagnola, ove erano attive le cosiddette centrali storiche. Ed è proprio la competizione tra le nostre attese per il riavvio di queste tre centrali e le pretese d'alimentazione dello Scolmatore di Genivolta che ha portato all'attuale situazione, nell'incapacità della Regione di richiamare tutti al rispetto delle regole scritte negli atti di Concessione. Attualmente è in corso un confronto diretto tra noi e la Genhydro, alla presenza del Direttore Generale dell'Assessorato Risorse Idriche della Regione, che s'è dimostrato disponibile e qualificato, tanto da portarci ormai ad un passo dal sottoscrivere un nuovo accordo con la

Genhydro. Il testo, infatti, nell'incontro dello scorso 15 giugno, è stato reso definitivo, salvo alcuni dettagli, non sostanziali, e la parte economica, che sarà trattata senza intermediari. Dunque posso dire che la soluzione del 'problema Genhydro' è prossima e, per una conseguenza non logica ma che potrebbe essere a tempi brevi, potrebbero sbloccarsi anche tutti gli altri procedimenti oggi sospesi.

Un altro accenno merita il *Riordino dei Consorzi di bonifica*, per il quale la Regione sta predisponendo una modifica della normativa, che inizialmente non sembrava in programma, in particolare del Titolo VII della legge regionale n. 31/08 (copia esatta della precedente 7/2003). Questa modifica s'è resa necessaria in seguito alla conferma del seguente principio: per ciascuno dei nuovi Comprensorî non potrà che esserci un solo Consorzio di bonifica. Per quanto riguarda il territorio cremonese, mentre il Consorzio Navarolo non subirà alcunchè, essendo stato confermato l'omònimo Comprensorio, per gli altri tre - Cremasco, Naviglio Vacchelli e Dugàli – il destino è di veder nascere un unico, nuovo Consorzio di bonifica, in capo ad un territorio che va dalla sponda sinistra, cremonese e lodigiana dell'Adda sino quasi all'Oglio, oltre Piàdena. Le modifiche che sembrano prepararsi non possono che prevedere la soppressione dei Consorzi di bonifica e di Miglioramento Fondiario di 2° grado, destinati ad essere sostituiti dal nuovo soggetto. Ma la soppressione per legge di un soggetto di diritto privato, qual è il Consorzio di Miglioramento Fondiario di 2° grado 'Adda-Serio', è cosa impossibile – su tale principio la Regione è già stata più volte perdente in tribunale – ed è quindi stato facile elaborare una formulazione che consenta al Cremasco di continuare nell'attuale gestione, affrancandolo, ancora una volta, dalla questione più delicata e che, in un territorio come quello tra l'Adda ed il Serio, potrebbe diventare esplosiva: l'imposizione della tassa di bonifica. S'è

quindi proposto che il Consorzio 'Adda-Serio', pur perdendo il collegamento diretto con la Regione, possa continuare nell'opera di coordinamento dei soggetti irrigui del Cremasco, in stretto rapporto e dipendenza con il grande Consorzio di bonifica che sarà costituito.

Tra tutti i lavori condotti nel 2010, ovviamente ancora domina, per importanza, la sistemazione, dalla sua origine sino a Crema, del nostro maggior canale, il *Pietro Vacchelli*, finanziata nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale, del quale è stato beneficiario il Consorzio di bonifica Dugàli, per una voluta triangolazione che ha portato non pochi problemi. Ne parlo per informare che i lavori sono terminati ed hanno apportato notevoli miglioramenti.

Dopo centoventi anni, ora il *Pietro Vacchelli* è in grado di trasportare, sino a Crema, una portata ben maggiore di quella massima concessa, pari a 38,50 m³/s, ma, quasi per ironia della sorte, ora non c'è più alcuna disponibilità supplementare nell'Adda! Il rivestimento delle sponde e la migliorata capacità idraulica, daranno senz'altro concreti vantaggi di manutenzione e di disponibilità d'acqua durante la Stagione Irrigua, pertanto non posso che esprimere un giudizio positivo.

Sempre nell'ambito ed in occasione dei lavori sul *Vacchelli*, che hanno comportato un lungo periodo di asciutta, siamo intervenuti, probabilmente con effetto risolutore a tempi lunghi, sul problema delle copiose perdite del pontecanale di Scannabue, che consente il passaggio di tre rogge: Oriéttola, Cremasca e Orietta. Si tratta del manufatto più imponente dell'intero canale, necessario per scavalcare la trincea di Palazzo Pignano. Le sue tre canne sono state ripulite e rivestite con malta cementizia, con la scomparsa quasi totale di ogni stillicidio.

S'è anche provveduto a ricostruire la botte sifone di un ramo di roggia Nuova, in Pandino, che si ostruiva frequentemente, sostituendo l'originale manufatto con una tubazione più ampia, inclinata verso valle e dotata di un ampio pozzetto terminale, per le ispezioni. Devo ricordare che uno dei problemi più frequenti ed impegnativi del nostro maggior canale è costituito dai centoventi attraversamenti con tomba sifone delle altrettante rogge con quote inferiori al pelo libero del Vacchelli e da questo perpendicolarmente intercettate. I sifoni originali sono costruiti con tubazioni assai ridotte e senza pozzetti verticali di inizio e termine, cosicchè quando si intasano costringono ad impegnativi lavori, sempre urgenti ed a volte non privi di rischi. Debbo anche dire che la meccanizzazione dei sistemi di manutenzione delle rogge ha esaltato il trasporto solido, sia flottante che di fondo, cosicchè alcuni di questi sifoni sono particolarmente esposti all'intasamento. Se fosse possibile ricostruire questi manufatti con criteri moderni, certamente ne avremmo un sostanzioso beneficio, ma ad un prezzo oggi insostenibile. Così ci limitiamo a modificare e/o ricostruire le tombe soltanto quando strettamente necessario.

Un ultimo accenno meritano i lavori collaterali che abbiamo condotto lungo il *Pietro Vacchelli*, allargando gli ultimi ponticelli che impedivano il trànsito dei nostri più grandi mezzi, il cingolato in particolare, e demolendo il ponte canale di roggia Oridina, che costituiva una notevole strozzatura dell'álveo proprio a valle della zona dei Mosi, dove siamo vincolati a non superare un determinato livello massimo. Questo manufatto era infatti costituito da due spalle massicce, che penetravano nella luce dell'álveo per oltre tre metri per parte, a sostenete un unico tubo metallico. Le due spalle sono state demolite, riaprendo l'intera luce, e per l'unico agricoltore che godeva del diritto alla poca acqua che quella piccola roggia poteva portare, si è costruita una nuova presa dal nostro canale, per irrigare il solo campo adiacente.

Alla derivazione del cavo Molinara abbiamo costruito il manufatto di misura, resosi necessario per poter condurre la Sperimentazione DMV sul fiume Oglio e comunque da ritenersi ormai irrinunciabile anche in vista del rinnovo delle Concessioni. Sino ad ora, infatti, il nostro controllo della portata derivata da Molinara avveniva all'inizio del Naviglio Nuovo Pallavicino, quando già s'era unita l'acqua del Cavo Delle Fontane e del Cavo Di Suppeditazione, anch'esso derivante dal fiume Oglio. La nuova disciplina ed i più rigorosi controlli – che ho già ampiamente commentato! – non potevano condividere questa misurazione complessiva. Ora, separando la misura di Molinara e calibrando al meglio la scala di portata del Suppeditazione, siamo in grado di quantificare le singole portate con una precisione che riteniamo sufficiente, salvo quanto, prima o poi, deciderà la Pubblica Amministrazione per legge competente.

A Torre Pallavicina, sul Naviglio Grande, abbiamo realizzato una passerella metallica che consente al nostro personale di manovrare con maggior efficacia la bocca Talgada, sita sulla sponda opposta rispetto alla pubblica via. Un intervento singolare è stato realizzato per l'allargamento del ponte sulla Canobbia Nuova, secondo un obbligo contenuto nell'atto di vendita della vicina casa di Camperia. Per realizzare l'allargamento, che consente l'accesso a mezzi d'opera alla casa, abbiamo costruito la parte inferiore del manufatto nell'officina di Brazzuoli, poi varandola in sito, sui muri esistenti, e completando il getto superiore: in una giornata il ponte era già fatto, senza che alcuno se ne accorgesse!

Un cenno merita l'abbattimento del secolare pioppo grigio allignato sulla sponda sinistra del Naviglio Grande a Pumenengo, per il quale, quindici anni fa, il Consorzio era stato al centro di violente proteste, proprio perché accusato di volerlo abbattere. Ora è stato lo stesso Comune a chiederne la

rimozione, anche se la pianta appariva sanissima. Proprio per attutire l'effetto estetico di questo evento, alcuni anni fa abbiamo piantumato un filare di pioppi cipressini, che hanno certamente attutito il senso di vuoto creato, nel paesaggio, dalla eliminazione di quella chioma maestosa. Nessuno ha fiutato ... sul perché lascio ogni possibile considerazione ai posteri!

Tra i tanti altri lavori, confusi tra manutenzione ordinaria e straordinaria, segnalo la nuova terebrazione del pozzo della Camperia di Tombe Morte.

Questi sono gli eventi ed i lavori che ho ritenuto degni d'essere evidenziati in questa Assemblea, sia per un doveroso rendiconto ma anche per fare partecipi tutti Voi degli impegni, sempre concreti, ai quali assistiamo, con i nostri mezzi, le nostre risorse ed il nostro personale, per mantenere vivo ed efficace questo Consorzio, del cui preziosissimo valore non sarà mai detto abbastanza.

Un lungo e caloroso applauso da parte dei convenuti sottolinea la conclusione della relazione.

Si apre la discussione e si registrano i seguenti interventi:

Bassanetti Franco - è possibile applicare il meccanismo dei debiti/crediti utilizzato dai Consorzi dell'Adda e dell'Oglio sulle singole rogge?

Direttore ing. Loffi - illustra con dovizia di particolari il meccanismo debiti/crediti sopraccitato, meccanismo che però non si può applicare alle singole rogge. Sottolinea che le regole di questa "contabilità" devono essere riviste in quanto non più rispondenti alle attuali esigenze irrigue dei comprensori serviti. Stante le dimensioni e le caratteristiche del nostro Ente è prassi consolidata non contrarre "debiti" irrigui almeno fino alla fine di giugno.

Bassanetti Franco – chiede ulteriori delucidazioni sul riordino dei consorzi di bonifica ed in particolare sulla sorte del Consorzio Adda-Serio di Crema.

Direttore ing. Loffi – il Consorzio Adda-Serio è un consorzio di miglioramento fondiario di 2° grado ma, pur essendo previsto dalla legislazione regionale, è un ente di diritto privato e pertanto non sopprimibile per legge. La Regione Lombardia potrà escluderlo dal novero degli enti fruitori di finanziamenti pubblici ma non può sopprimerlo.

Il nostro Ente ha fatto presente, in sede regionale, l'opportunità di avere nel territorio cremasco un soggetto di riferimento in materia irrigua sottolineando come l'Adda-Serio potrebbe dialogare proficuamente con il nuovo Consorzio di bonifica cremonese, facendosi promotore delle opere da realizzare sul territorio cremasco.

Guarneri Giuseppe – il Consorzio non potrebbe ripristinare in proprio le tre centraline idroelettriche storiche?

Direttore ing. Loffi – l'investimento sarebbe oltremodo oneroso e graverebbe, per molti anni, sulle tariffe del servizio irriguo. Si è quindi optato per un rapporto di compartecipazione; il Consorzio, garantendo la fornitura di acqua fatte salve le primarie esigenze irrigue, autorizza soggetti terzi a realizzare, a proprio rischio, le centraline ottenendo in contropartita una percentuale sui ricavi realizzati dalla vendita dell'energia prodotta.

CONTO CONSUNTIVO 2010

Il Presidente osserva che secondo una prassi consolidata, i Conti Consuntivo e Patrimoniale e la relazione che li illustra sono stati inviati in precedenza a ciascun Rappresentante consorziale e perciò i presenti hanno già avuto modo di esaminarli.

Ciò premesso e considerato propone all'Assemblea che unanime approva di passare subito alla discussione dopo la lettura della relazione della

Commissione per la revisione dei conti che, su invito del Presidente, viene letta dal dr. Mantovani.

Qui di seguito si portano integralmente le relazioni ed i conti sopracitati

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL CONTO
CONSUNTIVO E PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2010 E
CONFRONTO CON I RISULTATI DEL 2009

La gestione dell'esercizio 2010 quale emerge dai dati finali del consuntivo in esame confrontati con quelli del 2009, può essere considerata contabilmente normale, sebbene caratterizzata dai molti fatti ed azioni illustrati con separata relazione.

In questa sede è doveroso segnalare che, con il 1 gennaio 2010, hanno iniziato a godersi la meritata pensione tre dipendenti "storici" del Consorzio che sono stati alle dipendenze dell'Ente per oltre un trentennio: l'Ispettore geom. Franco Bissolati, l'Operatore Claudio Dondi ed il Camparo Principale Guglielmo Zaniboni, quest'ultimo insignito, su nostra segnalazione, della Stella al Merito del Lavoro, onoreficienza concessa dalla Presidenza della Repubblica.

Ciò premesso si passa al doveroso raffronto dei dati relativi agli anni 2010 e 2009 rimandando alla analisi dettagliata dei singoli capitoli alcune considerazioni più specifiche a completamento di quanto accennato.

ENTRATE EFFETTIVE

- 1) **Canoni servizio somministrazione acque** – l'entrata globale diminuisce di €1.373.

L'aumento delle tariffe approvato dall'Assemblea in data 19 dicembre 2009 nella misura dello 0,50% (€4.203) e l'aumento delle acque jemali (€ 203), non hanno compensato la diminuzione di € 5.779 registrata nelle acque straordinarie.

- 2) **Affitto beni stabili** – nonostante la stipula di quattro nuovi contratti, l'introito totale è diminuito di € 1.322. Infatti, mentre i canoni dei contratti in essere sono rimasti inalterati, se ne sono dovuti adeguare due per diminuzione delle superfici affittate (espropri costruzione autostrada Bre.Be.Mi) e si è provveduto a collocare contabilmente nei Proventi diversi l'affitto della casa cantoniera di Pumenengo .
- 3) **Prodotto di boschi e reliquati** – L'incremento di € 1.544 è dovuto ai maggiori proventi per vendita legna.
- 4) **Canoni per concessioni** – complessivamente si registra un aumento di € 7.235 conseguente all'adeguamento dei canoni sulla base dei parametri adottati per la loro determinazione ed alla stipula di nuove convenzioni.
- 5) **Interessi attivi** – nel mentre si mantengono sostanzialmente invariati (-96) gli “Interessi di c/c bancario” aumentano gli “Interessi Moratori” (+456) addebitati agli utenti in caso di ritardato pagamento, e gli “Interessi rimborsi I.C.I.” (+372) corrisposti dal Comune di Fontanella unitamente al rimborso dell'I.C.I. indebitamente pagata nel 2008.
Nel contempo diminuiscono (-249) gli interessi per rivalutazione anticipo d'imposta sul T.F.R..
- 6) **Proventi diversi** – gli introiti di questo capitolo, che riguardano fatti non sempre prevedibili, diminuiscono complessivamente di €80.795.
Si sono registrate minori entrate sui “Ricavi e rimborsi vari (-8.961), sui “Ribassi ed abbuoni” (-143) sugli “Arrotondamenti attivi (-5); sui “Lavori Vacchelli – spese generali” (-50.000) il cui saldo sarà erogato in sede di contabilità finale; su “Provincia di Cremona” – indennità di soprassuolo (-9.600) legata all'occupazione di terreni per l'allargamento della S.S. Pallese; su “Fondazione Cariplo” – progetto fontanili (-

18.657); nella “Rivalutazione anticipo T.F.R.” (-5.199) e negli “Alloggi di servizio” (-25).

Contemporaneamente si sono rilevati aumenti nella “Partecipazione produzione energia idroelettrica” (+8.578) l’aumento di produzione delle centraline di Genivolta ha conseguentemente aumentato l’introito; nella “Cons. Adda Serio – consulenza” (+800) e nell’ “Affitto Beni strumentali” (+2.416) avendo collocato contabilmente l’affitto della casa cantoniera di Pumenengo nei Proventi diversi invece che negli “Affitti beni stabili”.

- 7) **Plusvalenze e sopravvenienze attive** – diminuiscono di € 11.359 per effetto delle seguenti variazioni: plusvalenze realizzate -2.560, sopravvenienze attive -8.799.

USCITE EFFETTIVE

- 1) **Canoni diversi** – la spesa globale si incrementa di €25.491 soprattutto a causa degli oneri conseguenti all’inizio della sperimentazione sul D.M.V. nei fiumi Adda e Oglio.

Aumentano i contributi al Consorzio dell’Adda (+5.738 di cui 2.007 quale ruolo straordinario sperimentazione D.M.V.), i contributi al Consorzio dell’Oglio (+5.555 quale ruolo straordinario sperimentazione D.M.V), la sperimentazione D.M.V. fiume Adda (+13.548) affidata ad una ditta specializzata con riparto spese a carico utenti ed i canoni demaniali per riconoscimenti a derivare dai fiumi Adda e Oglio, dai fontanili e dai pozzi (+650).

- 2) **Interessi di mutui passivi** – la diminuzione dei tassi, l’estinzione di un mutuo e la dinamica dei piani di ammortamento dei mutui in essere han consentito una spesa inferiore di €3.425 a quella del 2009.

3) **Funzionamento organi consorziali** – la spesa diminuisce di € 1.460.

L'effettuazione di un numero inferiore di sedute del Consiglio (7 invece di 9) ha comportato una riduzione delle indennità e dei gettoni di presenza (-1.368) e del contributo I.N.P.S. sui gettoni (-125) mentre sono aumentate (+33) le Spese di rappresentanza.

4) **Stipendi e salari al personale** – il costo complessivo si riduce di € 58.995 rispetto al 2009.

Quanto accennato in premessa, quiescenza di tre dipendenti, ha influito significativamente su questo risultato (-41.987 per stipendi e salari) come pure un minor ricorso alla mano d'opera avventizia (-17.008). Ciò ha più che compensato gli aumenti dovuti a:

- a) l'applicazione dell'accordo collettivo nazionale degli impiegati e salariati;
- b) la maturazione di nuovi aumenti periodici per alcuni dipendenti;
- c) l'aumento di alcune voci mobili di retribuzione (indennità km.che; rimborsi spese; indennità manovra bocche etc.).

5) **Assegni ai pensionati** – Nel mese di gennaio 2010 è deceduta l'ultima pensionata che godeva del trattamento pensionistico indiretto a carico dell'Ente. La variazione in meno è risultata pari a €6.936.

6) **Contributi previdenziali ed assicurativi** – la stretta correlazione delle spese relative a questo capitolo con le spese relative a stipendi e salari fa sì che alla diminuzione del monte retribuzioni corrisponda una diminuzione della spesa contributiva.

Il decremento complessivo di €15.496 risulta dal seguente dettaglio:

- I.N.P.S. per contributi Fondo pensioni, C.U.A.F.: -9.022 (da 108.419 a 99.397);

- Fondazione E.N.P.A.I.A. per contributo Fondo previdenza e infortuni: -1.026 (da 14.971 a 13.945);
- Fondazione E.N.P.A.I.A. per contributo Fondo Accantonamento trattamento quiescenza dipendenti consorziali: -3.251 (da 70.129 a 66.878);
- I.N.P.S. ex gestione S.C.A.U.: -3.604 (da 96.028 a 92.424);
- I.N.A.I.L.: -204 (da 17.431 a 17.227);
- Premio polizza r.c. operai: = (da 1.700 a 1.700);
- Rivalutazione su anticipazione T.F.R. (L. 662/96): -121 (da 456 a 335);
- Assicurazioni dirigenti: +1.841 (da 2.342 a 4.183);
- Fondo integrativo sanitario: -109 (da 326 a 217).

7) **Interessi passivi e spese bancarie** – una maggior giacenza di cassa ha comportato un minor ricorso al credito bancario e, conseguentemente, una minor spesa per interessi passivi (-1.463).

8) **Spese generali** – si registra complessivamente una diminuzione di € 20.563 dovuta in buona misura alla riduzione delle spese legali (-19.454). Si può notare come nel 2010, le spese generali, al netto della voce di cui sopra, sono rimaste praticamente invariate (-0,80%) pur in presenza di diffusi aumenti dei prezzi (soprattutto nell'energia) testimonianza di una gestione oculata delle risorse disponibili.

Le variazioni di segno opposto che hanno determinato tale risultato sono le seguenti: -417 per commissioni bancarie; -10 per postali; -670 per luce, f. m. etc. riscaldamento uffici; -507 per acquisto giornali, libri e pubblicazioni varie; -748 per pulizia locali uffici; -271 per varie e minute di economato, -1.792 per spese telefoniche (ci si è attivati per l'utilizzo del piano tariffario migliore per l'Ente e ciò ha consentito un notevole

risparmio); -188 per acquisto mappe e visure catastali; -1.006 per pagamenti polizze assicurative (si sono rinnovate due polizze ricercando, a parità di prestazioni assicurate, la compagnia con il premio più favorevole all'Ente); -13.076 per compensi a terzi (vedasi nota introduttiva al capitolo); -204 per quote associative; -379 per massa vestiario, indumenti speciali al personale e sorveglianza sanitaria; -791 per spese esercizio autovetture ufficio; -20 per omaggi e mance; -150 per elargizione Associazione Alpini di Cremona; -7 per arrotondamenti passivi; -2.370 per spese applicazione D. lgs. 81/2008 sicurezza sul lavoro; -1.000 per pubblicazioni "Speciale Consorzio"; -19 per abbuoni passivi e interessi ritardato pagamento; -700 per partecipazione Fiera Internazionale di Cremona; -360 per contributo Fondo Interbancario di Garanzia (non si è contratto alcun prestito); +706 per stampati e cancelleria; +82 per bollati, bolli quietanza etc.; +1.327 per assistenza software; +137 per spese esercizio ascensore; +553 per spese di rappresentanza; +691 per rinnovo decreti Guardie Giurate (campari); +38 per interessi e sanzioni mod. 770/2009; +12 per passi carrabili (ufficio); +576 per erogazioni liberali.

9) **Imposte e tasse** – gli importi che determinano la differenza in meno di € 4.509 sono: -2.988 per I.R.A.P.; -1.932 per I.V.A. indetraibile; -300 per imposta sostitutiva prestiti Banca Popolare; +453 per I.C.I.; +258 per tassa raccolta rifiuti.

10) **Esercizio della rete irrigua** – la spesa complessiva ammonta a €86.397. L'incremento di € 14.462 rispetto al 2009 risulta delle seguenti variazioni: +10.991 per spurghi e taglio erbe (sono aumentate le operazioni di spurgo; il maggior utilizzo dei mezzi unito al consistente aumento dei carburanti ha comportato una spesa maggiore) +5.176 per

manutenzione strade alzaie e banchine (le alzaie del Vacchelli, della Canobbia Nuova e del Nuovo Delmona hanno richiesto interventi manutentori di una certa rilevanza al fine di assicurarne un corretto utilizzo) -1.705 per vigilanza e manovra acqua.

- 11) **Manutenzione beni strumentali** – l'onere globale diminuisce di € 17.558.

Alle minori spese registrate nella Manutenzione rete acquedotti (-39.647) e nella Manutenzione case cantoniere e capannoni (-663) si sono contrapposti gli aumenti della Manutenzione macchine e mobili d'ufficio (+1.436) e della Manutenzione parco macchine operatrici, attrezzature tagliaerbe, autocarri ed autovetture campari (+21.316) soprattutto per riparazioni impreviste e consistenti sull'attrezzatura tagliaerbe, su alcuni trattori e sull'escavatore ragno.

- 12) **Gestione immobiliare** – l'importo totale della spesa ammonta a €1.284.

La differenza in più di €408 è composta come segue: +80 per gestione terreni; +192 per contributi di bonifica e di miglioramento fondiario; +136 per diritti vari, bollati etc.

- 13) **Perdite varie e sopravvenienze passive** – il loro importo - € 1.942 - riguarda la perdita rilevata con la dismissione del gruppo di continuità a servizio del server (86), i crediti addizionale comunale esposti nella denuncia 770/2009 ma contestati dall'Agenzia delle Entrate (247), gli arretrati I.C.I. dovuti al Comune di Torre de' Picenardi per gli anni 2005 – 2006 – 2007 e 2008 (770) terreno agricolo classificato area fabbricabile, canoni manutenzione fotocopiatrice 3° trimestre 2009 addebitati in ritardo (558) ed il saldo del premio polizza R.C. Operai anno 2009 (281).

14) **Ammortamento beni strumentali** – è calcolato applicando le aliquote ordinarie stabilite dalla normativa vigente.

15) **Canoni leasing** – la diminuzione di € 236 è da porsi in relazione all'adeguamento del canone alla riduzione dei tassi.

USCITE PATRIMONIALI

Avanzo dell'esercizio – il risultato di €4.369 rappresenta la differenza fra le Entrate effettive (€1.966.242) e le Uscite effettive (€1.961.873)

PARTITE DI GIRO

Le voci che contraddistinguono i capitoli di entrata e di uscita di questo titolo rimangono immutate. Le variazioni degli importi di alcune di esse sono correlate a quelle dei corrispondenti capitoli di spesa (ritenute erariali e assicurazioni sociali a carico dipendenti, ritenute su compensi professionali) oppure conseguenti dalle particolari situazioni che le determinano (indennità malattia e infortunio, assegni familiari impiegati, quote sindacali, pensioni e trattamento fine rapporto E.N.P.A.I.A., bollati e imposte e tasse a carico di terzi).

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVO – aumenta complessivamente di €109.201.

Le variazioni in più sono le seguenti: +7.806 per sistemazione sponde Naviglio Nuovo in Soncino; +1.000 per acquisto motocompressore Shamal; +717 per acquisto sonda di livello; +533 per acquisto motore C/4 con asta potatore; +1.000 per acquisto carriola irroratrice SBC 100; +49 per acquisto faro Ranger; +830 per acquisto martello demolitore Bosch; +790 per acquisto bombole ossigeno, miscela e acetilene; +458 per acquisto decespugliatore Shindaiwa; +914 per acquisto Kit telerilevamento dati Naviglio Nuovo; +688 per acquisto cassettera officina; +52 per acquisto stadia c/livello; +340 per acquisto bilancia elettronica da banco; +3.304 per cassero con distanziali;

+400 per acquisto n. 2 armadi Bertolesi; +280 per acquisto monitor 22” Samsung LCD; +1.121 per acquisto PC HP Compaq 6000 PRO; +450 per acquisto gruppo di continuità UPS; +5.150 per acquisto trinciastocchi Berti.

Aumentano di €73.417 il saldo del conto corrente Tesoriere, di €18.130 il saldo dei Crediti diversi e di €19 il saldo dei Depositi cauzionali.

Nel contempo le diminuzioni sono state: 908 per dismissione n. 2 decespugliatori manuali Honda fuori uso; 232 per cessione tecnigrafo Kulman; 3.643 per dismissione delle seguenti apparecchiature elettroniche inservibili: gruppo di continuità Pulsar, masterizzatore Yamaha, n. 10 telefoni cellulari, PC Compaq Evo, schede memoria PC e calcolatrice Olympia CPD 5212E.

Diminuiscono di €1.415 il saldo del conto Fondi presso terzi, di €1.122 il saldo del Credito v/utenti, di €721 il saldo del Credito I.V.A. e di €206 il saldo dei Ratei e risconti attivi.

PASSIVO – aumenta complessivamente di €104.832.

Le variazioni in più riguardano per €1.522 i Debiti v/fornitori, per €39.841 i Debiti diversi, per €1.500 i Debiti v/depositanti a cauzione, per €149.983 il Fondo Ammortamento beni strumentali – e cioè in misura pari alla differenza fra la quota dell’esercizio (154.681) e l’utilizzazione di quelle accantonate negli anni precedenti per cespiti ceduti (4.698) – e di €1 le Rettifiche ed arrotondamenti.

Nel contempo diminuiscono di €87.683 il Debito per mutui e di €332 il saldo dei Ratei e risconti passivi.

PATRIMONIO E RISERVE – Il Patrimonio aumenta di €4.369 pari all’avanzo dell’esercizio quale risulta dal Conto Consuntivo. Tale variazione corrisponde anche alla differenza fra l’aumento dell’**ATTIVO** (109.201) e quella del **PASSIVO** (104.832).

Invariato l'ammontare dei saldi delle rivalutazioni eseguite in applicazione delle Leggi 74/1952, 576/1975, 72/1983, 413/1991.

Adempimenti relativi all'art. 10 Legge 19 marzo 1983 n. 72

Si indicano qui di seguito gli importi delle rivalutazioni effettuate in passato sui beni tuttora compresi nel Patrimonio e per i quali non si è mai derogato ai criteri di valutazione stabiliti dal Codice civile:

Cespiti	Costo Storico	Legge 74/1952	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 413/1991	Importo rivalutato
Fabbricati Strumentali	113.160,84	-	13.091,53	125.547,37	38.873,23	290.672,97
Fabbricati Strumentali (art.43 TUIR)	187.720,39	-	28.283,07	106.965,58	1.723,96	324.693,00
Rete acquedotti	359.915,54	268.542,43	118.264,97	113.316,46	-	860.039,40
Fabbricati civili	18.111,89	-	4.672,78	10.586,51	10.058,53	43.429,71
Terreni	116.241,08	39.636,14	16.710,63	75.744,52	-	248.332,37
	795.149,74	308.178,57	181.022,98	432.160,44	50.655,72	1.767.167,45

CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2010 E CONFRONTO CON LE RISULTANZE 2009 E CON LE PREVISIONI

ENTRATE	CONSUNTIVO 2009	PREVENTIVO 2010	CONSUNTIVO 2010
EFFETTIVE			
ESTIVE ORDINARIE	1.626.590,00	1.633.500,00	1.630.793,00
1. CANONI SERV. SOMM. ACQUE ESTIVE STRAORDINARIE.	12.035,00	=	6.256,00
JEMALI	2.074,00	1.000,00	2.277,00
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	1.640.699,00	1.634.500,00	1.639.326,00
2. AFFITTO BENI STABILI	115.717,00	118.000,00	114.395,00
3. PRODOTTO DI BOSCHI E RELIQUATI	1.863,00	2.000,00	3.407,00
4. CANONI PER CONCESSIONI	118.711,00	122.000,00	125.946,00
5. INTERESSI ATTIVI	5.198,00	4.500,00	5.681,00
6. PROVENTI DIVERSI	149.345,00	116.000,00	68.550,00
7. PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE ATTIVE	20.296,00	5.000,00	8.937,00
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	2.051.829,00	2.002.000,00	1.966.242,00
PATRIMONIALI			
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	1.424,00	==	==

TOTALE ENTRATE PATRIMONIALI	1.424,00	==	0,00
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE E PATRIMONIALI	2.053.253,00	2.002.000,00	1.966.242,00
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	594.807,00	520.000,00	472.669,00
TOTALE GENERALE	2.648.060,00	2.522.000,00	2.438.911,00

	USCITE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
		2009	2010	2010
EFFETTIVE				
1.	CANONI DIVERSI	159.865,00	185.500,00	185.356,00
2.	INTERESSI DI MUTUI PASSIVI	10.354,00	7.000,00	6.929,00
3.	FUNZIONAMENTO ORGANI CONSORZIALI	17.876,00	19.500,00	16.416,00
4.	STIPENDI E SALARI AL PERSONALE	887.642,00	864.000,00	828.647,00
5.	ASSEGNI AI PENSIONATI	8.369,00	8.500,00	1.433,00
6.	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVI	311.802,00	303.500,00	296.306,00
7.	INTERESSI PASSIVI E SPESE BANCARIE	5.589,00	8.000,00	4.126,00
8.	SPESE GENERALI	162.669,00	134.000,00	142.106,00
9.	IMPOSTE E TASSE	55.449,00	60.000,00	50.940,00
10.	ESERCIZIO DELLA RETE IRRIGUA	71.935,00	100.000,00	86.397,00
11.	MANUTENZIONE BENI STRUMENTALI	178.584,00	130.000,00	161.026,00
12.	GESTIONE IMMOBILIARE	876,00	2.000,00	1.284,00
13.	PERDITE VARIE E SOPRAVVENIENZE PASSIVE	748,00	==	1.942,00
14.	AMMORTAMENTO BENI STRUMENTALI	156.975,00	155.000,00	154.681,00
15.	CANONI LEASING	24.520,00	25.000,00	24.284,00
TOTALE USCITE EFFETTIVE		2.053.253,00	2.002.000,00	1.961.873,00

PATRIMONIALI

AVANZO DELL'ESERCIZIO	==	==	4.369,00
TOTALE USCITE PATRIMONIALI	0,00	==	4.369,00
TOTALE USCITE EFFETTIVE E PATRIMONIALI	2.053.253,00	2.002.000,00	1.966.242,00
TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	594.807,00	520.000,00	472.669,00

TOTALE GENERALE

2.648.060,00 2.522.000,00 2.438.911,00

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVO	VALORI AL 31.12.2009	VALORI AL 31.12.2010
BENI STABILI		
Fabbricati strumentali	474.195,00	474.195,00
Fabbricati strumentali (ex art. 43 TUIR)	322.384,00	322.384,00
Rete acquedotti	1.440.091,00	1.447.897,00
Macchine officina, parco motori e pompe	45.170,00	46.170,00
Attrezzatura varia e minuta	78.787,00	87.554,00
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	34.453,00	34.621,00
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	89.908,00	88.116,00
Automezzi	309.390,00	309.390,00
Autovetture	47.899,00	47.899,00
Escavatori, trattrici falciasponde e natanti tagliaerba	982.420,00	987.570,00
Ciclomotori	6.089,00	6.089,00
	<hr/>	<hr/>
	3.830.786,00	3.851.885,00
Fabbricati civili e rurali	50.874,00	50.874,00
Terreni	271.815,00	271.815,00
Terreni fabbricati strumentali	7.561,00	7.561,00
Terreni fabbr. Strum. Ex art. 43 TUIR	55.587,00	55.587,00
	<hr/>	<hr/>
	4.216.623,00	4.237.722,00
Credito in c/c con il Tesoriere	137.339,00	210.756,00
Fondi presso terzi	4.372,00	2.957,00
Crediti verso utenti	28.543,00	27.421,00
Crediti diversi	53.198,00	71.328,00
Depositi cauzionali	502,00	521,00
Crediti v/erario (I.V.A.)	7.570,00	6.849,00
Fondi pubblici e privati	162,00	162,00
Ratei e risconti attivi	841,00	635,00
Rettifiche ed arrotondamenti	0,00	0,00
	<hr/>	<hr/>
	4.449.150,00	4.558.351,00
	<hr/>	<hr/>
PASSIVO	VALORI AL	VALORI AL

	31.12.2009	31.12.2010
Debito per mutui	266.526,00	178.843,00
Debiti v/fornitori	22.744,00	24.266,00
Debiti diversi	245.434,00	285.275,00
Debito verso depositanti a cauzione	12.503,00	14.003,00
Ratei e risconti passivi	936,00	604,00
Fondi ammortamento	2.382.128,00	2.532.111,00
Rettifiche ed arrotondamenti	1,00	2,00
	<hr/> 2.930.272,00	<hr/> 3.035.104,00
PATRIMONIO		
Netto	470.571,00	474.940,00
Saldo rivalutazione monetaria L.741/1952	338.011,00	338.011,00
Saldo rivalutazione monetaria L.576/1975	195.750,00	195.750,00
Saldo rivalutazione monetaria L. 72/1983	459.962,00	459.962,00
Saldo rivalutazione L. 413/1991	54.584,00	54.584,00
	<hr/> 4.449.150,00	<hr/> 4.558.351,00 <hr/>

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEI CONTI DELL'ESERCIZIO 2010

Egredi signori Rappresentanti consorziali, in esecuzione dell'incarico conferitoci dall'Assemblea, abbiamo esaminato il conto consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 corredato dalla relazione del Consiglio di amministrazione e dagli allegati utili per una maggiore chiarezza del conto stesso.

Dopo aver esaminato le scritture ed i documenti contabili ed averne riscontrato la perfetta regolarità siamo in grado di dichiarare che le risultanze della contabilità corrispondono alle poste del conto consuntivo e del conto patrimoniale di cui riassumiamo i dati finali nei prospetti che seguono:

- Entrate effettive	€ 1.966.243,50.=
- Uscite effettive	€ <u>1.961.874,22.=</u>
Avanzo dell'esercizio	€ <u>4.369,28.=</u>

Tale risultato trova conferma nel confronto fra:

il Patrimonio netto al 1° gennaio 2010 € 470.570,80.=

ed il Patrimonio netto al 31 dicembre 2010 € 474.940,08.=

per cui la differenza risulta pari all'avanzo dell'esercizio € 4.369,28.=

Abbiamo potuto altresì constatare la regolare tenuta dei libri sociali e contabili ed in particolare che gli ammortamenti dei cespiti sono stati calcolati applicando le aliquote fiscalmente consentite nonché in relazione alla durata media di utilizzo dei cespiti stessi.

Diamo atto che sono stati regolarmente liquidati e puntualmente corrisposti i tributi erariali, che sono stati puntualmente assolti gli obblighi previdenziali ed assicurativi riguardanti il personale dipendente e che l'iscrizione dei ratei e risconti è avvenuta in base al principio di competenza dell'esercizio.

Riteniamo pertanto di poter proporre alle SS.LL. di approvare il conto consuntivo ed il conto patrimoniale così come sono stati predisposti ed illustrati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Cremona, 14 giugno 2011

LA COMMISSIONE

F.to Mantovani Luigi

F.to Stringhini Ciboldi Angelo

F.to Tantardini Luigi

Aperta la discussione non si registra alcun intervento; il Presidente mette in votazione i conti Consuntivo e Patrimoniale relativi all'esercizio 2010 che l'Assemblea, per alzata di mano approva all'unanimità.

ELEZIONE DI TRE CONSIGLIERI

Il Presidente riferisce che, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, l'Assemblea deve procedere all'elezione di tre consiglieri.

Rammenta che i signori Bosio Lino, Lena Gianpietro e Salomoni Paolo sono scaduti per sorteggio e sono rieleggibili.

Chiesta ed ottenuta la parola il geom. Ferri propone di confermare per acclamazione gli uscenti.

L'Assemblea, approvando per alzata di mano, alla unanimità la proposta, conferma quali consiglieri i sigg.ri Bosio Lino, Lena Gianpietro e Salomoni Paolo; i sigg.ri Bosio Lino e Lena Gianpietro presenti alla riunione ringraziando l'Assemblea per la rinnovata fiducia, dichiarano di accettare l'incarico stesso.

Terminato così l'esame degli oggetti all'ordine del giorno, il Presidente, dopo aver ringraziato gli intervenuti, alle ore 11,40 dichiara conclusa la riunione e toglie la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

firmato: p.a. *Mario Pizzetti*

IL CONSIGLIERE ANZIANO

firmato: *Feliciano Guerini Rocco*

IL SEGRETARIO

firmato: dott. *Maurizio Fioretti*
